Io So

Di certo siamo un popolo privilegiato d'essere qui stamane, d'essere in vita sulla terra, per vedere un altro grande tempo di Pasqua. Pasqua ci porta sempre una—una tale cosa gloriosa, le nuove speranze. E—e quant'è grandioso.

2 E stamane non appena sono entrato nella stanza là in fondo, qualcuno mi ha incontrato e ha detto: "Fratello Branham, tu conosci il—il piccolo bimbo, cioè il piccolo fanciullo o qualcuno, per cui lo scorso anno fu pregato a Chautauqua, a cui si doveva asportare il cuore, e mettere a posto le valvole o qualcosa del genere". Ha detto: "Il bambino è stato guarito, e stamane si trova nell'edificio, in realtà, e stamane siede qui". Perciò questo è bello, avremo la sua piccola testimonianza di ciò forse prima che arriviamo all'altro servizio. E noi siamo proprio gente felice.

3 Ora chiederò al Fratello Neville se prenderà la lettura della Scrittura di Matteo o Luca, una, della risurrezione, se non l'avete già letta. L'hai letta, fratello? [Il Fratello Neville dice: "No".—Ed.] Quindi, intanto che ci prepariamo per la preghiera.

4 E di seguito a questo servizio, ci sarà il servizio di guarigione. Dopo che questo servizio sarà terminato, allora andrete a fare colazione. Dunque, dopo di ciò, ritorneremo di nuovo alle nove e trenta e cominceremo un altro servizio. E poi seguiranno i servizi di guarigione. E poi dopo quello seguiranno i servizi battesimali.

5 E che bel momento è per il battesimo! Oh, my! La risurrezione! Ecco perché siamo battezzati, perché Egli è risorto.

6 Ricordo prima che avessimo qui il nostro battistero, li portavo quaggiù al fiume, di buon'ora, le mattine fresche, piuttosto gelide, e battezzavo le persone laggiù al fiume. C'è qualcosa in merito a questo, proprio, è un tempo sacro. Pasqua, è un grande tempo.

Stavo guardando il Fratello Pat Tyler seduto quaggiù.

7 Ieri sera stavo parlando a qualcuno. Che, la nostra ultima riunione a Oklahoma, ho cercato di, cerco adesso (e annuncerò questo) di mettere da parte il mio vecchio ministero di discernimento, finché Dio mi chiamerà a farlo, perché penso (per cominciare) che stia arrivando il—il nuovo ministero.

8 L'altra sera, nessuno sa qualcosa in merito, l'ho provato su un bambino che è passato per il palco, era nato cieco, un bimbo; ed era totalmente cieco, un ragazzo di circa sedici anni. E immediatamente proprio lanciò un grido: "Fratello Branham, riesco a vedere!" E là, e Pat era . . . Ty- . . . stava vicino, proprio presso il ragazzo, quando i suoi occhi si aprirono per la prima volta in tutta la sua vita. E perciò confido che voi qui, insieme

a me, con grandi aspettative, sto aspettando qualcosa, che Dio faccia per noi, e ci porti in alto ad un livello diverso di quello in cui siamo stati.

Chiniamo i capi ora per la preghiera.

9 Nostro Clemente Padre Celeste, mentre stamane ci siamo riuniti qui in questa chiesetta presso il lato della strada, siamo davvero grati per Te, poiché tutto questo significa molto per noi, e specialmente in questo mattino di Pasqua. Se non ci fosse stata una Pasqua, non saremmo stati nella condizione in cui siamo oggi. Poiché, la Pasqua è ciò che suggellò tutte le promesse di Dio. Essa ce le conferma. Ogni cosa che Egli abbia mai promesso, fu tutto reso una realtà a Pasqua. Uno dei più grandiosi giorni delle celebrazioni che noi possiamo avere durante l'anno! E oggi noi vorremmo chiedere, Signore, che Tu voglia confortare i nostri cuori mentre siamo seduti, aspettando, e con aspettative per lo Spirito Santo, il Quale venne dopo Pasqua, per venire nei nostri cuori e per confortarci, e riportare la nostra fede in grandi misure potenti, affinché potessimo percorrere la vita che Gesù ci ha ordinato di percorrere.

10 Vorremo pregare per ciascun e per ogni singolo, e specialmente per quelli che sono chiusi dentro e oggi non possono andare ai servizi da nessuna parte. Dio, sii con loro. E possa—possa questa Pasqua trovare una vera Pasqua per loro, alzarsi dal letto, e una nuova salute che essi mai hanno conosciuto prima in vita. Concedilo, Signore.

11 Possa ogni predicatore, ogni servitore che oggi Tu hai intorno al mondo, che stanno celebrando questo memoriale grandioso, possano essi avere unzione e forza e Potenza, per portare alle proprie congregazioni (le pecore che aspettano) il Cibo che Dio ha in serbo per il Suo popolo. Concedilo, Signore. Noi aspettiamo la nostra porzione, umilmente, nel Nome del Signore Gesù Cristo. Amen.

12 Ora verrà il Fratello Neville per leggere le Scritture della risurrezione. [Il Fratello Neville dice: "Matteo 28", e legge la Scrittura che segue—Ed.]

> [*Ora, finita la settimana, quando il primo giorno della settimana cominciava a schiarire, Maria Maddalena, e l'altra Maria, vennero a vedere il sepolcro.*]
>
> [*Ed ecco, si fece un gran tremoto, perciocché un angelo del Signore, sceso dal cielo, venne, e rotolò la pietra dall'apertura del sepolcro, e si pose a seder sopra essa.*]
>
> [*E il suo aspetto era come un folgore, e il suo vestimento era bianco come neve.*]
>
> [*E per timor d'esso, le guardie tremarono, e divennero come morti.*]

[*Ma l'angelo fece motto alle donne, e disse loro: Voi, non temiate; perciocché io so che cercate Gesù, il quale è stato crocifisso.*]

[*Egli non è qui, perciocché egli è risuscitato, come egli avea detto; venite, vedete il luogo dove il Signore giaceva.*]

[*E andate prestamente, e dite a' suoi discepoli ch'egli è risuscitato dai morti; ed ecco, egli va innanzi a voi in Galilea; quivi lo vedrete; ecco, io ve l'ho detto.*]

[*Esse adunque uscirono prestamente del monumento, con ispavento, ed allegrezza grande; e corsero a rapportar la cosa a' discepoli di esso.*]

[*Ed ecco, Gesù venne loro incontro, dicendo: Ben vi sia. Ed esse, accostatesi gli presero i piedi, e l'adorarono.*]

[*Allora Gesù disse loro: Non temiate; andate, rapportate a' miei fratelli, che vadano in Galilea, e che quivi mi vedranno.*]

[*E mentre esse andavano, ecco, alcuni della guardia vennero nella città, e rapportarono a' principali sacerdoti tutte le cose ch'erano avvenute.*]

[*Ed essi, raunatisi con gli anziani, presero consiglio di dar buona somma di danari a' soldati,*]

[*Dicendo: Dite: I suoi discepoli son venuti di notte, e l'han rubato, mentre noi dormivamo.*]

[*E se pur questo viene alle orecchie del governatore, noi l'appagheremo con parole, e vi metteremo fuor di pena.*]

[*Ed essi, presi i danari, fecero come erano stati ammaestrati; e quel dire è stato divolgato fra i Giudei, infino al dì d'oggi.*]

[*Ma gli undici discepoli andarono in Galilea, nel monte ove Gesù avea loro ordinato.*]

[*E vedutolo, l'adorarono; ma pure alcuni dubitarono.*]

[*E Gesù, accostatosi, parlò loro, dicendo: Ogni podestà mi è data in cielo, ed in terra.*]

[*Andate adunque, ed ammaestrate tutti i popoli; battezzandoli nel nome del Padre, e del Figliolo, e dello Spirito Santo;*]

[*Insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandate. Or ecco, io son con voi in ogni tempo, infino alla fin del mondo. Amen.* Spazio vuoto sul nastro.]

13 . . . aggiunga le Sue benedizioni alla lettura della Sua Parola.

14 Ora vorremmo dire, annunciare di nuovo ora, che i servizi, e per la mattina, continueranno alle nove e trenta, non appena siamo da questo, il...ora il servizio di stamane. E perciò noi chiamiamo questo il nostro servizio del levar del sole. E siamo, abbiamo delle cose grandiose da riferirvi riguardo alle—le riunioni che sono passate. E desideriamo che voi che siete ammalati e afflitti, tutti voi, veniate stamane con fede, per credere che questo Gesù risorto vive oggi, ed Egli è proprio lo stesso come è sempre stato. Non è cambiato per niente.

15 Ora voglio leggere qui un piccolo brano della Scrittura, che si trova al 19° capitolo di Giobbe, cominciando col 15° versetto.

> *I miei famigliari,...le mie serventi, mi tengono per istraniero; Io paio loro un forestiere.*
>
> *Io chiamo il mio servitore, ed egli non risponde, Quantunque io lo preghi di mia bocca.*
>
> *Il mio fiato è divenuto stranio alla mia moglie, Benché io la supplichi per li figlioli della mia* carne.
>
> *Fino a' piccoli fanciulli mi disdegnano; Se io mi levo, sparlano di me.*
>
> *Tutti i miei consiglieri segreti mi abbominano; E quelli che io amava si son rivolti contro a me.*
>
> *Le mie ossa sono attaccate alla mia pelle ed alla mia carne; E non mi è rimasto altro di salvo che la pelle d'intorno a' miei denti.*
>
> *Abbiate pietà di me, abbiate pietà di me, O voi amici miei; Perciocché la mano del Signore mi ha toccato.*
>
> *Perché mi perseguitate voi come Iddio, E non vi saziate della mia carne?*
>
> *Oh! fosser pur scritti ora i miei ragionamenti! Oh! fosser pure scritti in un libro!*
>
> *Oh! fossero in sempiterno intagliati con uno scarpello di ferro E con del piombo, sopra un sasso!*
>
> *Ora, quant'è a me, io so...il mio Redentore vive, E che nell'ultimo giorno egli si leverà sopra la polvere;*
>
> *E quantunque, dopo la...pelle, questo corpo sia roso, Pur vedrò con la carne mia Iddio;*
>
> *Il quale io vedrò,...gli occhi miei lo vedranno, e non un altro; Le mie reni si consumano in me.*

16 Mi piacerebbe prendere lì per testo, che si trova in questo Giobbe 19. *Io So*.

17 Il patriarca in questa circostanza era un po' come siamo noi oggi. Egli si era trovato in afflizioni profonde, come lo definiamo noi "acque profonde", ed era disperato. Da molti giorni sedeva in un cumulo di cenere, e cercava di trovare parole per consolarsi,

cercando di trovare qualcosa che gli avrebbe dato coraggio, e qualcosa che per lui sarebbe—sarebbe stato di conforto quando vide la sua vita svanire da lui.

18 In primo luogo, lui era anziano, all'incirca novant'anni, ed era stato colpito dalla mano di Dio. Ora, sappiamo che Dio non lo aveva toccato con la Sua mano, bensì Dio aveva permesso a Satana di toccarlo. Dio solo ha agenti per fare le cose. Se Dio vuole fare un male, Egli semplicemente lascia libero Satana per farlo. E se vuole fare del bene, Egli lascia liberi i Suoi servitori per farlo.

19 E Satana aveva toccato Giobbe per uno scopo, per saggiarlo, perché lui e Dio avevano avuto un dibattito. E Dio disse a Satana che: "Ho un servitore sulla terra, non c'è nessuno come lui. Qualsiasi cosa Io dica, lui la farà. È un uomo perfetto, e un uomo giusto".

20 E Satana disse: "Se Tu lo lascerai a me, farò che Ti maledica in faccia".

21 Giobbe, senza sapere tutte queste cose che si svolgevano, ciò portò il patriarca in una sofferenza profonda. Eppure, in qualche modo, quando tutto era andato via da lui, nondimeno mantenne la sua posizione in—in Cristo. "Io so che il mio Redentore vive", disse lui.

22 Ora noi arriviamo a quei punti. Tutti noi ci arriviamo. Ed io credo che oggi, che noi siamo qui riuniti per qualcosa come quello stesso scopo. Noi tutti siamo in quei cumuli di cenere. Abbiamo le nostre difficoltà, e i nostri alti e bassi, e i nostri—nostri momenti brutti, e le nostre malattie, e le nostre angosce, e le nostre delusioni. Così noi siamo venuti così, in un mattino, questo mattino di Pasqua, per trovare parole di conforto, come Giobbe stava cercando di trovare dai suoi amici.

23 Nessuno di loro poteva dargli alcuna consolazione. A causa della sua pena, essi lo stavano accusando d'essere un peccatore occulto. Poi, nel mezzo di tutta quella difficoltà, Dio venne in suo soccorso.

24 Giobbe faceva delle domande. Come lui sapeva, non era soltanto la sua malattia e la sua ulcera maligna, e le pene e le angosce, per aver perso la sua famiglia e tutta la sua ricchezza, stava quasi per prendergli la vita; ma lui era un uomo vecchio, ben carico d'anni, e sapeva che stava per scendere nella fossa. E sapendo ciò, credeva che c'era qualcuno che lo aveva portato sulla terra, che non poteva essere venuto qui da sé. E sapeva che era venuto da un padre e una madre, ma tuttavia quel padre e madre dovevano avere qualcuno per portarli. E ciò sarebbe ruotato indietro all'originale: "Chi portò il primo?"

25 E poi si chiese questo: "È una cosa strana che io sia qui, andando in giro, in una vita più elevata di quella che è l'animale, e una vita più elevata della vita delle piante". Nondimeno

troviamo che disse: "Se l'albero muore, vivrà di nuovo. E se un—un fiore muore, vivrà di nuovo". Però disse: "L'uomo giace, dà il suo spirito, e dov'è lui? I suoi figli vengono a piangere su lui e ad onorarlo, e lui non se ne accorge". E si faceva delle domande: "Che cosa c'era che non andava che—che Dio lasciava rivivere tale vita, come i fiori e le piante, ma un uomo non poteva rivivere?" Tutto questo lo aveva turbato.

26 E se stamane noi trarremo da questa conclusione. Ed ecco ciò per cui siamo qui. Abbiamo sentito il racconto di Pasqua, più e più volte, e lo abbiamo letto e riletto; e oggi, alle trasmissioni alla radio, sentirete diversi ministri che ne parleranno. Ma quello che ho pensato, stamane per il mio gruppetto, che il Signore mi ha dato, vorrei parlarne da un punto di vista diverso se potessi, per arrivare al punto di: Perché noi arriviamo a queste difficoltà? Che cosa fa arrivare queste cose? Perché mai un Cristiano dovrebbe essere imbarazzato? Perché ogni cosa non dovrebbe, proprio scorrere perfetta per un Cristiano? Ma non lo fa, e noi lo sappiamo.

27 E a volte quando diventiamo Cristiani abbiamo più afflizioni di quanto le avevamo quando eravamo peccatori. Certo, sta scritto: "Molte sono le afflizioni del giusto, ma Dio lo libera da tutte". Dio ha promesso molte afflizioni, sentimenti strani, e cose strane che sarebbero andate oltre la nostra comprensione, ma vengono sempre attuati per il nostro bene. Noi semplicemente non riusciamo a capirlo, perché, se lo capissimo, allora per noi non ci sarebbe una fede; ci conformeremmo ad una comprensione. Noi però lo facciamo, e lo abbiamo, e crediamo per fede, la Sua Parola, la quale opererà per noi qualche buona cosa. Se oggi noi potessimo capirlo, in questo—questo mattino. Se potessimo capire che tutte le nostre difficoltà . . . E non c'è nessuno di noi immune da esse. E se potessimo renderci conto che quelle cose succedono per il nostro bene!

28 Sta scritto, in una delle Scritture nella Bibbia, che: "Le prove procurateci, sono più preziose dello stesso oro, poiché è Dio a darci queste prove". Dopo che diventiamo Sua proprietà, la nostra confessione e il nostro battesimo, e la nostra promessa di camminare con Lui durante la vita, poi ogni prova che ci viene addosso è per perfezionarci per la Sua gloria. È per portarci ad un punto dove Dio possa renderSi più reale per noi di quanto lo fosse prima che venisse la prova.

29 In questo mattino mi voglio unire a Giobbe, per dire d'aver vissuto abbastanza a lungo da sapere che è la Verità. L'ho visto nella mia stessa vita, che ogni volta che sorge una grande situazione, che io non riesco a girare attorno ad essa, o sotto di essa o sopra di essa, Dio crea una via, e ne esce gloriosa. Mi chiedo solo come mai la Sua grazia lo compie, ma lo compie.

30 E ricordate, in tutte queste cose, Satana tenta d'innervosirci, e di sconvolgerci, di indurci a pensare: "Oh, perché è capitato *questo*? Perché non avrei potuto essere *così*?"

31 Alcuni giorni fa quando sono uscito dal più bello e più sfarzoso posto che io abbia mai visto in tutta la mia vita, era il grande edificio del nostro fratello, Oral Roberts. Quando ho visto quel blocco di marmo, e senza in esso una finestra da nessuna parte, ma com'era messo in ordine! E sono stato a Hollywood e sono stato nei palazzi dei re, e mi sono trovato in ogni luogo possibile, quasi, intorno al mondo, e tutti i luoghi e le case eleganti e graziosi, ma non ho mai visto niente, nessun luogo, da comparare con esso, da nessuna parte affatto. Come i piccoli fili d'alluminio s'inseriscono insieme all'interno, e, oh, non ho mai visto nulla di così sfarzoso in tutta la mia vita. Quando lo visitai a piedi, e presi le mani e le passai sopra quei pilastri, e—e il grosso granito; tutto nella forma di una trinità del Padre, Figlio, e Spirito Santo, le—le sculture d'esso. Tutte quelle cose! Ero appena venuto da quello del Fratello Tommy Osborn, e visto la sua grande e potente opera là per il Signore.

32 Mi sono fermato all'esterno, ho guardato indietro a quell'edificio, ed ho pensato: "Dio, certamente sono diventato un ipocrita, di certo sono diventato un reietto, da qualche parte; poiché, i ministeri di questi uomini sono usciti dal mio". E ho pensato: "Che cosa? Forse sono uno di cui non ci si fida tanto, Signore, che Tu non potresti fidarti di me con qualcosa del genere. Anche i pochissimi dollari che Tu mi permetti di pagare per le campagne e cose simili, ora stanno cercando di mandarmi nel penitenziario per quello. E perché sono un tale ipocrita, o perché sono una persona non fidata?"

Mi trovavo in un cumulo di cenere, come Giobbe ab antico.

33 Quando mi sono fermato là all'esterno, da non poter neanche riprender fiato, da una tale maestà; che un povero ragazzo nato in un rifugio, un pentecostale, che ha potuto fare e portare ciò in quel grande e gigantesco edificio. E ho pensato: "O Dio, forse io non sono degno".

34 Proprio allora attraverso quei corridoi è scesa una piccola Voce, e ha detto: "Ma sono Io la tua porzione".

35 Allora ho pensato: "O Signore Dio, oh, allora lascia proprio che ciò rimanga così, Signore. Io . . . perché io non avrei l'intelligenza di portare avanti per Te una grande opera come quella. Ed io sono una—una persona incolta. Ma, fin quando Tu sei la mia porzione, io sono Tuo, e Tu mi condurrai. Io non potrei condurre me stesso. Ma, oh Signore, conducimi!"

36 Sono quelle ore cruciali che ci spingono in quelle sabbie sacre. Ciò succedeva nella Bibbia. E ricordate, non importa quanto grande sia la distretta, Satana non può prendere la vostra vita finché Dio non ha finito con voi. Non c'è nulla che possa

succedervi se Dio non lo permette. Non c'è male che possa avvenire se Dio non lo permette. Ed è per il vostro bene che Egli lo sta operando. Pensiamoci.

37 Quando là vennero i diluvi per distruggere il mondo, non poterono distruggere Noè. Noè non poté essere distrutto, perché Dio aveva per lui un'opera da compiere.

38 Un giorno, giù in una grande nazione sotto una grave schiavitù c'erano alcuni figlioli ebrei che noi conosciamo come Sadrac e Mesac e Abed-nego. E si giunse a un punto dove loro dovettero prendere una decisione, per cui si doveva fare qualcosa. Essi avevano . . . La loro—loro—loro fede fu messa alla prova.

39 E quando la vostra fede è messa alla prova, allora non venite meno. Rimanete proprio con quello che credete.

40 E quando furono affrontati, la fede fu messa alla prova. Ed essi arrivarono all'ora cruciale. Non arrivarono soltanto a un—un cumulo di cenere, ma entrarono in una fornace ardente. Satana però non li poté distruggere, poiché lo scopo di Dio non era ancora adempiuto. Essi poterono entrare là con questa speranza: "Io so che il mio Redentore vive!" Essi poterono entrare là con questa speranza qui: "Noi siamo sicuri che Dio può liberarci da questa fornace ardente, ma, nondimeno, non c'inchineremo all'immagine".

41 Satana non poteva prenderli. Non poteva annegare Noè nel diluvio, finché lo scopo di Dio non fosse stato concluso. Non poteva bruciare i figlioli ebrei, finché lo scopo di Dio non fosse stato concluso. Non poteva uccidere Giobbe con l'ulcera maligna e le afflizioni, finché lo scopo di Dio non fosse stato concluso. Né potevano i leoni divorare Daniele, finché lo scopo di Dio non fosse stato concluso. Né poteva la morte e la vecchiaia prendere Abrahamo, finché lo scopo di Dio non fosse stato concluso.

42 E neanche può prendere voi, o prendere me, finché lo scopo di Dio, della nostra vita, è concluso. Perciò, da lì acquisiamo consolazione.

43 E perché Dio permette che vengano le afflizioni? Dio imbriglia l'afflizione, gli mette in bocca il morso, e fa sì che Gli obbedisca, e quelle afflizioni ci portano in una più stretta comunione con Dio.

44 Non c'era stato nessun arcobaleno finché non venne il diluvio. Ma dopo che Noè fu fatto entrare in quella condizione in cui si trovò, di lasciarsi trasportare dalla corrente quaranta giorni e notti, in una tempesta, e la piccola arca scagliata su e giù nell'acqua; fu dopo che il diluvio era cessato, che lui vide l'arcobaleno per la sua prima volta, il patto della speranza, il patto della promessa. Dopo che lui ebbe passato la tribolazione, allora vide la promessa.

45 Ecco come vedete la promessa, dopo che avete passato la tribolazione. Mi è sempre piaciuta quella poesia, o il salmo:

Devo essere portato a casa in Cielo
Su un letto di fiori di agiatezza,
Mentre altri hanno lottato per vincere il premio
E solcato mari insanguinati?

46 Noi chiediamo conforto e pace. Dio ci dà il meglio che potrebbe darci, prove e tribolazioni. Ciò è meglio del conforto e della pace. Il nostro conforto è proprio oltre il fiume.

47 Fu fino a quando non furono spinti con forza nella fornace ardente, in una delle loro prove più straordinarie, che i figlioli ebrei hanno visto Uno come il Figlio di Dio stare tra loro. Le loro afflizioni cagionarono che il Figlio di Dio stesse in mezzo a loro, nelle brezze, per allontanare l'onda di calore. Ma non prima che essi entrassero nel fuoco, fece sì che apparisse il Consolatore.

48 Fu Daniele che si era proposto in cuor suo di non contaminarsi con le cose del mondo, e lui fu costretto mediante una prova, se avesse pregato Dio o fosse andato nella fossa dei leoni. Ma fu dopo che la pressione aumentò, e lui fu gettato nella fossa dei leoni, che, dopo quello, egli vide l'Angelo del Signore in mezzo a sé, tener lontano, quella grande Colonna di Fuoco stare tra sé e i leoni. E i leoni non poterono ammazzarlo, perché era passato attraverso le prove e le tentazioni e le difficoltà. E sapeva che il suo Dio era in grado di liberarlo da ciò.

49 Fu Abrahamo, dopo aver visto il suolo diventare arido, e arrivare la siccità, e Lot separarsi e andare a vivere deliziosamente nel mondo. Fu dopo aver sentito i lamenti e le grida dei—dei suoi pastori, senza pascolo per il suo bestiame, ma lui si mantenne nel paese che Dio gli diede e in cui gli disse di soggiornare. E quando quel giorno, dopo che era stato provato tanto che la sua—sua pazienza era al termine, fu in quel giorno che, quando dopo che la prova era passata, quel giorno egli parlò a tu per tu con Elohim sotto la quercia. Fu dopo che lui aveva subìto le sue prove, dopo aver passato le difficoltà che aveva attraversato, che Dio gli apparve nella forma di un Uomo; e sedette lì e gli disse che lui era sposato e sua moglie si chiamava Sara, e disse che lei aveva riso di Lui, dietro nella tenda. Fu lì che Abrahamo Lo chiamò "Elohim". Ciò avvenne dopo la prova e la tribolazione.

50 Oh, se oggi la Chiesa potesse soltanto diventare consapevole di Se Stessa, per scoprire che dopo le difficoltà e le prove, e le risate e l'essere stata presa in giro, le cose che la Chiesa ha attraversato, la Chiesa pentecostale; che vediamo Dio in mezzo a noi, fare grandi segni, e miracoli.

Dopo le fatiche e le difficoltà del giorno,
Dopo che è tutto passato,
Allora finalmente vedremo Gesù.

Egli mi aspetterà,
Gesù così giusto e vero,
Sul Suo bel trono,
Egli ci accoglierà a Casa
Dopo che il giorno è finito.

Operiamo mentre è giorno.

51 Tutti questi grandi uomini, quello ci toglierebbe molto del nostro servizio del mattino, per addentrarci a menzionare ciò. Essi superarono prove, e videro Dio. Superarono prove, e videro Angeli. Superarono prove; e rivelazioni, e videro segni e miracoli, e cose simili.

52 Ma, oh, nessuno di loro vide quello che vide Giobbe. Tutti quegli uomini, dopo aver visto Angeli, e aver visto Dio e tutte queste cose, non videro mai niente che desse loro speranze oltre la tomba. Giobbe però vide la risurrezione! Vide la Pasqua. Vide la cosa che conforta ogni cuore. Poi quando egli vide: "O che le mie parole siano stampate in un libro! O che esse siano incise con uno scalpello, nella roccia!"

53 Capite, ciò, tutto si era rivoltato contro di lui. I suoi, anche i suoi servi non gli parlavano. Sua moglie era un'estranea. Egli sedeva là, sopra un cumulo di cenere, quella grande prova. E venne la chiesa, e gli voltò le spalle, per sette giorni. E nessuno che lo confortasse!

54 Allora egli deve aver visto la visione di Pasqua, quando gridò: "Io so che il mio Redentore vive, e negli ultimi giorni Egli starà sulla terra. Io so! O che le mie parole fossero scritte con uno scalpello, in una roccia, affinché le mie parole non potessero mai più svanire, poiché io so che il mio Redentore vive! Io so! Io so!"

55 Che cosa sai tu, Giobbe? "Io so che il mio Redentore vive". Avete notato, non solo c'era Qualcuno vivente, ma Egli era un Redentore per Giobbe!

56 Oh, benedetto sia il Nome del Signore. Sono tanto lieto d'essere parte della Pasqua, d'essere parte di quella risurrezione! E stamane noi ne siamo parte, perché in noi dimora quella Vita di risurrezione (cioè, il partecipante) che portò la Pasqua. "Io so che il mio Redentore . . . " Che cosa sai? Non sto tirando a indovinare; oggi abbiamo troppo del tirare a indovinare. "Io so che il mio Redentore vive!" Sissignore.

57 Ora che cos'era Lui? Se Egli visse, per Giobbe era un Redentore. "Il mio", personale, *il mio*, "il *mio* Redentore vive!"

58 E cos'altro sai tu, Giobbe? Che cosa hai visto in quella visione? "E negli ultimi giorni, Egli starà sulla terra. E anche se i vermi della pelle distruggano il mio corpo, nondimeno nella mia carne io vedrò Dio, il Quale io stesso vedrò. Io so che il mio Redentore vive, e nell'ultimo giorno Egli starà sulla terra. Anche se in me le mie reni siano consumati, anche se i vermi della pelle

distruggano il mio corpo, nondimeno nella mia carne io vedrò Dio". Attraverso là avvenne la visione più grande.

59 Daniele vide un Angelo. I figlioli ebrei videro il Figlio di Dio. Noè vide l'arcobaleno. Abrahamo vide Dio, faccia a faccia. Ma, Giobbe vide la risurrezione, Giobbe guardò avanti. Tutti i patriarchi e i grandi santi, della Bibbia, guardarono avanti a quel giorno; con una sicurezza, attraverso le loro visioni, attraverso le loro rivelazioni, che sarebbe venuto un tempo di risurrezione.

60 Ora noi vediamo andare avanti grandi opere. Vediamo le grandiose potenze di Dio. Vediamo le grandi cose che Egli potrebbe fare. Non potreste guardare il sole e—e sapere che non è la Potenza di Dio che porta quel mondo intorno a quel sole. Non potreste vedere arrivare una primavera senza sapere che ci fosse un Dio. Potete vedere la guarigione di occhi ciechi, di orecchia sorde, sapere che è Dio. Ma se quello fosse tutto ciò che ci fosse, e dopo essere morti fossimo perduti? Ma la risurrezione, la Pasqua, oh, ecco ciò che ha suggellato tutto quello che Dio abbia mai promesso, era la risurrezione.

61 Ed essi devono avere una crocifissione, prima che voi possiate avere una risurrezione. E prima che la Chiesa sarà mai in grado di vedere una Potenza risorta, prima che io possa mai vedere che un nuovo ministero prenda posto in me, prima che voi possiate mai entrare in una nuova comunione con Dio, deve esserci una crocifissione di se stessi affinché là possa avvenire una risurrezione. Dobbiamo morire del tutto ai nostri pensieri, morire del tutto alle nostre vie, morire del tutto a tutto ciò che ci circonda, passare per le prove e le tribolazioni, affinché possiamo vedere una nuova risurrezione, una nuova Vita. Prima che un peccatore possa mai diventare un Cristiano, deve avvenire una morte, poi una risurrezione.

62 Prima che Abrahamo potesse vedere Elohim, dovettero esserci venticinque anni di prove. Prima che i figlioli ebrei potessero vedere il Figlio di Dio, dovettero entrare in una fornace ardente. Prima che Daniele potesse vedere un Angelo, dovette entrare nella fossa dei leoni. Prima che Giobbe potesse mai vedere la risurrezione, lui dovette entrare e perdere tutto quello che aveva; poi però, mediante una visione, lui vide!

63 E se Giobbe mediante una visione seppe stare tanto fermamente su una promessa, quanto più lo dovremmo noi, dopo che Cristo è risuscitato dai morti ed è divenuto la Primizia di coloro che dormono, ed ha mandato indietro lo Spirito Santo, quale suggello della promessa, sopra di noi, che anche noi vivremo. "Poiché Io vivo, anche voi vivete!" Vedere la Sua grande Presenza in mezzo a noi, operare, fare gli stessi segni e miracoli che Egli compì sulla terra, darci le speranze. E noi siamo venuti alla risurrezione, e poi rimaniamo sui nostri cumuli di cenere? Togliamoci dal nostro cumulo di cenere oggi, con una nuova

visione, con una nuova Potenza, con una nuova determinazione da vedere Dio nella Sua Potenza. Vediamo la risurrezione delle cose future.

64 Siamo al tempo della morte. Noi sediamo alla porta della morte. Le nazioni sono alla porta della morte.

65 La Russia ha scoperto ora una nuova arma, come voi tutti avete sentito alla radio e così via. Non hanno bisogno di venire qui e farla scoppiare con una bomba. Essi possono semplicemente portare qualcosa di piccolo qui, e portarlo fra le loro spie, e spruzzare una piccola sostanza in ogni nazione, e tutti saranno paralizzati per ventiquattro ore. Verranno e, quando vi svegliate, ci sarà un russo che vi prenderà a calci sul fianco, una grande guardia russa che occuperà casa vostra, che violenterà vostra moglie, getterà fuori sulla strada i vostri figli, e si prenderà casa vostra. Essi possono farlo. Non perderebbero nulla. Ce l'hanno. Nessuno sa che cos'è. Capite, tutto si fa strada dentro. Ora essi possono servirsi di quello e non ne hanno paura, perché nessun altro l'ha.

66 Non sappiamo come avverrà, quello che avrà luogo. Ma sappiamo una cosa, che stiamo sul cumulo di cenere. La nazione, è sul cumulo di cenere. Il mondo è sul cumulo di cenere.

67 E perché il mondo è sopra un cumulo di cenere, sono felice che lo Spirito di Dio possa venire, e noi possiamo dire: "Io so che il mio Redentore vive, e nell'ultimo giorno Egli starà sopra questa terra!" Un giorno Egli verrà! Nessuna meraviglia che il poeta scrisse:

> Vivendo, Egli mi amò. Morendo, mi salvò.
> Sepolto, portò via i miei peccati.
> Risuscitando, Egli giustificò liberamente per sempre.
> Un giorno Egli verrà, oh, giorno glorioso!

68 Ci volle un Ghetsemane, di gocce di Sangue che comparvero sulla Sua pelle, prima di quello. E ci volle una cruda agonia del Calvario, prima che potesse arrivare la prova di un Dio Eterno Che poteva risuscitare i morti. Ci volle un—ci volle un Ghetsemane e un Calvario, per fare una Pasqua. Certamente ci volle.

69 Come quegli apostoli, in quel mattino, quando erano tanto scoraggiati, tanto che Pietro disse: "Sono così scoraggiato, credo che proprio tornerò di nuovo a pescare. Me ne torno giù. Io, io L'ho visto".

70 Essi avevano grandi speranze, e credevano e tutto il resto, finché non giunse quel grande punto che si fece buio. Che cosa stava facendo Dio? Stava portando quegli apostoli a un cumulo di cenere. Li stava portando a un punto dove essi avrebbero, avrebbero avuto per sé la loro fede confermata.

71 E Pietro disse: "Io—io L'ho visto fare grandi miracoli giù per la Galilea. Ma, oh, Egli giace là, morto, e freddo, nella tomba! Credo che stamane scenderò al mare e lancerò una rete, e andrò proprio a pescare. Forse potrò guardare fuori di là del mare là, e scoprirò. Ricordo d'averLo visto quando ci aspettava sulla riva. Credo proprio che scenderò".

72 E gli apostoli dissero: "Sai una cosa? Credo che verrò con te". Oh, essi erano tristi. Avevano pianto finché i loro occhi erano gonfi.

73 Come sappiamo andare attraverso quei luoghi! Come sappiamo! Siamo tutti al corrente di quelle cose.

74 Ricordo quando posi una amata là nella tomba, su in cima la collina là, chiamato l'Orientale, anzi Cimitero di Walnut Ridge. Come posi là una piccola bimba! Ed io piangevo sulle braccia di mamma, finché, piansi tanto che non potevo piangere più. Avevo fatto tutto ciò che sapevo. Finché, presi una pistola, per cercare di commettere suicidio, ero in una tale circostanza. E fu in quell'ora, in quella cameretta lassù, inginocchiato, che i Cieli si aprirono, ed io la vidi stare là nello splendore dell'immortalità. Fu in quell'ora che sentii le sue braccia passarmi sulle spalle, disse: "Bill, tu non capisci. Noi stiamo molto meglio di te".

75 Capite, ci vuole una crocifissione. Occorre schiacciare il fiore, per farne uscire il profumo. Occorre schiacciare una vita per farne uscire da essa il meglio che c'è. Ecco perché Gesù dovette essere schiacciato, per fare uscire quello che Egli era. Lui non poteva ergersi prima della crocifissione, dire: "Ogni podestà nei Cieli e sulla terra è data in Mia mano". Ma dopo la crocifissione poteva ergersi e dire: "Ogni podestà nei Cieli e sulla terra è data in Mia mano!" Ma che cosa fece? Prima ci volle la crocifissione.

76 Ci volle l'annientamento e la delusione degli apostoli. Essi avevano visto il loro Salvatore, Colui che essi avevano amato, e Lo avevano visto anche risuscitare il morto dalla—dalla tomba. Gli avevano visto fare ciò. E poi pensare: "Stamane eccoLo giacere là, freddo, nella tomba, Lui Stesso". Ci volle la . . .

77 Quelle persone che Lo avevano visto aprire gli occhi dei ciechi, Lo avevano visto stare là e percepire gli stessi pensieri che erano nei cuori delle persone: "Come faceva a sapere", dicevano, "che loro stavano venendo in cerca di Lui? Come faceva a sapere? Perché non sapeva che Giuda—Giuda Lo avrebbe—avrebbe tradito? Perché non sapeva che i soldati là stavano salendo il monte, con verghe e spade e tutto il resto, per prenderLo, se poteva percepire i loro pensieri?"

78 Capite, il diavolo stava operando su di loro, mettendoli sopra un cumulo di cenere, poiché volevano dare loro una testimonianza di "Io so". (Non "Io suppongo" o "forse è così".) "Io so! Io so!"

79 E ricordate, quelle prove vengono su di voi allo stesso modo, affinché non direte: "Beh, forse Questa è giusta, forse la Scrittura è vera, forse la guarigione Divina è giusta, forse lo Spirito Santo è giusto". Ma quando fate quell'esperienza e venite via da quel cumulo di cenere, e ricevete la rivelazione di Dio, tramite il battesimo dello Spirito Santo, potete gridare: "Io so che il mio Redentore vive, perché Egli vive in me!"

80 Pietro disse: "Andrò a pescare". Gli apostoli dissero: "Credo proprio che verrò con te". E là, proprio nel mezzo del mare erano sul loro cumulo di cenere, e le difficoltà continuarono nel modo in cui erano. E posso sentire uno di loro dire: "Oh, com'è potuto avvenire, Pietro? Com'è potuto succedere una tale cosa che un Uomo come quello potesse morire? Com'è possibile che Lui sia stato messo nella tomba nel modo in cui Lui è stato? Come poteva stare a permettere loro di sputarGli in faccia e strapparGli la barba, metterGli quella corona sul capo? Come ha potuto Lui agire così, oh, ed ancora essere Dio? Non riesco proprio a capirlo". Oh, che delusione!

81 E tutto ad un tratto, essi guardarono sulla riva, proprio lo stesso genere di rivelazione che ebbe Giobbe, là essi videro quello che Giobbe vide quattromila anni prima. Là stava il Redentore, in vita e raggiante, stare sulla riva. Con un fuoco acceso, e del pesce cotto sopra in quel modo, e disse, li invitò.

Gesù ha una tavola apparecchiata
Dove i santi di Dio sono nutriti,
Egli invita il Suo popolo scelto "Venite a pranzare";
Con la Sua manna Egli lo nutre
E provvede a ogni nostro bisogno;
Oh, ciò, è dolce cenare sempre con Gesù!

Come possiamo pensare ciò, come ci sono volute quelle grandi cose!

82 Come il . . . Paolo l'apostolo, quel grande apostolo che aveva passato il suo periodo di difficoltà quando era presente alla morte di Stefano; e vide il suo piccolo volto guardare verso il Cielo, e le pietre lo percotevano in faccia, e lui guardò in alto e disse: "Vedo i Cieli aperti. Vedo Gesù stare alla destra di Dio". Disse: "Signore, non imputar loro questo peccato". E Paolo tenendo le vesti, che lo avevano messo per settimane dopo settimane sopra il cumulo di cenere, camminando avanti e indietro; finché, la sua mente era stata contaminata, finché si trovò lungo la sua strada verso Damasco, per cercare di aprirsi una via di fuga, come un uomo che va a una bottiglia di whisky, per cercare di affogare la sua pena.

83 Lui si trovava in mezzo a ciò, quando una Voce venne dal Cielo, una grande Luce splendente, disse: "Saulo, Saulo, perché Mi perseguiti?" Egli Lo vide. Egli Lo riconobbe, che era il

risorto Gesù, Colui che egli aveva testimoniato d'essere morto, era risorto.

84 Oh, posso ricordare la mia stessa vita, lungo la strada verso la distruzione, quando sentii una dolce Voce: "Io sono Gesù. Una volta ero morto, sono vivo per sempre. Perché Io vivo, anche voi vivete". Da quel momento, ho messo la mia mano nella Sua, ho confidato in Lui attraverso i luoghi oscuri. Quando vengono i momenti in cui non riesco a vedere per quale via andare, confido ancora in Lui.

85 Ogni Cristiano credente deve essere spinto dentro quelle prove. Ogni Cristiano credente deve essere messo sul cumulo di cenere, così che possa venirne fuori con un'esperienza: "Io so che il mio Redentore vive!"

86 Stamane non veniamo qui solo per sedere e parlare di un fatto storico, il quale è tutto vero. Ma stamane veniamo qui con una testimonianza: "Io so che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, lo so oltre ogni ombra di dubbio! So che Egli è risorto dai morti, e oggi vive in me. Egli è mio ed io sono Suo. Sono un coerede con Lui, nel Regno di Dio".

87 Pasqua! Pasqua porta una cosa grande, una risurrezione, una speranza nuova. L'avete voi stamane? È nel vostro cuore? Sapete che il vostro Redentore vive, ed Egli fa operare tutte le cose insieme?

88 Voi dite: "Fratello Branham, sto a sedere qui, aspettando la fila di preghiera".

89 Dio sta operando questo esattamente per il bene. Perché l'altro giorno quel prezioso figlioletto è stato accecato quando è nato? Affinché Dio potesse ottenere gloria e rivoltare una città sottosopra. Certo, Dio sa quello che fa. Dio sa. Ed Egli ci mette sopra il cumulo di cenere, per mostrarci la Sua gloria.

90 Perciò, stamane io dico questo, amico. Dopo trentun anni di ministero, dopo trentun anni di duro lavoro del campo missionario, voglio fare la mia testimonianza a questo. Ho visto delusioni. Ho visto il tempo in cui ho chiesto delle cose, e ho chiesto a gran voce delle cose, e ho supplicato per delle cose, ed ho mancato di riceverle. Ma se rimango pazientemente in attesa di Dio, allora so che opera esattamente bene, viene fuori esattamente bene, compie esattamente la cosa giusta.

91 Quando persi la mia bambina, la mia piccola Sharon, io... quella fu una cosa che mi fece inciampare. Dissi: "Come può questo essere per il bene? Come può questo essere per il bene?" E mesi dopo, quando la vidi stare là in tutta la bellezza di una ragazza giovane, parlandomi, stando a fianco di quel vecchio carro rotto, là. Sapevo, se lei avesse vissuto, lei sarebbe potuta andare a finire male. Dio doveva prenderla mentre lei era tenera e dolce. So che la rivedrò. So che la vedrò lo so oltre ogni ombra di dubbio.

92 Penso a mia moglie a venticinque anni, tolta, proprio appena una ragazza, una piccola mamma là. Quando i giornali diedero la notizia qui: "Una giovane madre, il reverendo . . . , muore", oh, come il mio cuore sanguinava! Non sapevo cosa fare.

93 Oggi però so che stava operando tutto per il mio bene. So che la vita doveva essere frantumata, e contorta, e spremuta, per farne uscire quello che vi era dentro. C'era troppo Branham là dentro, doveva essere spremuto fuori prima che Dio potesse farSi conoscere.

94 In voi c'era troppo di voi, tanto che Dio doveva spremerlo fuori, mediante le prove. E mentre avveniva quella stretta, era duro. Ma dopo un po', i cieli tornano chiari, allora vedete lo scopo di Dio. Allora gridate: "Io so che il mio Redentore vive, e negli ultimi giorni Egli starà sulla terra! Anche se i vermi della pelle distruggono questo corpo, nondimeno nella mia carne io vedrò Dio!" Queste piccole prove e così via sono solo per un momento, ed esse si dileguano e passano via. Però sono solo fatte per il vostro bene, ricordiamocelo, affinché Dio ottenga la gloria.

95 Chiniamo i capi solo un momento. Voglio chiedere, prima della preghiera, c'è qui qualcuno che vorrebbe essere ricordato in una parola di preghiera prima che concludiamo? Dio ti benedica. Quanti qui dentro direbbero: "Io ho bisogno di Dio, ora nell'ora della mia prova per darmi una nuova esperienza, che io possa ancora venirne fuori nuovo"? Alzate la mano, dite: "Io voglio—voglio che questa sia per me una risurrezione, una Pasqua, per risuscitarmi nelle nuove speranze, e nuove potenze, nuova salute e nuova gioia". Il Signore vi benedica, mia cara gente.

96 Oh, nostro Dio e nostro Salvatore, Ti siamo tanto grati per questa Pasqua, per quello che essa significa ai nostri cuori. E per fede, dappertutto, oltre là, in tutto il paese, noi possiamo vedere la Venuta del Signore Gesù, come Egli ora Si sta preparando indossando i Suoi vestimenti regali. E la Chiesa sta indossando, lo Sposo sta mettendo sopra di Lei la lunga veste nuziale. Molto presto ci sarà un grande raduno.

97 Questo cumulo di cenere non può durare per sempre. Quando sentiamo persone ridere, prenderci in giro, e chiamarci con quel nome scandaloso di "santi rotolanti" e prenderci in giro e dire che non siamo neanche mentalmente a posto, oh, non può durare per sempre, Signore. Ma lascia che siimo come Giobbe, tenere la nostra testimonianza, lasciaci essere come Daniele nella fossa dei leoni, o i figlioli ebrei nella fornace ardente, o Abrahamo nel suo viaggio.

98 Aiutaci, O Signore, a restare fedeli finché non vedremo aver luogo quella grande cosa: "Quando la tromba suonerà, e i morti in Cristo risorgeranno; noi che siamo in vita e restiamo saremo mutati, in un momento, in un batter d'occhio". E allora verrà quella Pasqua per noi, di cui Cristo godè circa millenovecento

anni fa questa mattina, e disse: "Perché Io vivo, anche voi vivete".

99 "Questo stesso Gesù che è stato tolto dal mezzo di voi, ritornerà proprio nello stesso modo che se ne andò". Noi Lo vedremo, anche ogni cicatrice nella Sua mano e ogni segno di spina sul Suo capo. Noi Lo vedremo.

Oh, Lo riconoscerò, Lo riconoscerò,
E redento al Suo fianco starò.

100 Sì, Signore, il mio povero cuore, come questo mio corpo fragile comincia a piegarsi sotto il peso, le preoccupazioni e le fatiche dei campi del raccolto, i campi missionari, e gli alti e bassi, e le indifferenze in mezzo a ministri arroganti, e così via, in tutto il luogo, e le persone respingono sdegnosamente, e le potenze del male. Ma, O Signore, un giorno arriveremo come Elia, giù al fiume; guarderemo di là, attaccato a ogni cespuglio, un carro di fuoco che ci porterà via. Facci sapere che questi cumuli di cenere sono solo veli per nasconderci da quella grande cosa che giace proprio più avanti, quella grande gloria.

101 Possiamo noi rimanere fedeli come Giobbe, finché potremo vedere Lui, faccia a faccia. Possiamo noi essere così fedeli come lo era il nostro Signore, come nostro esempio, per andare al Calvario; altresì, pronti per essere crocifissi, ed essere crocifissi con Lui, affinché ci possa essere una risurrezione nella nostra vita. Concedilo, Signore.

102 Possano, se qui ci sono degli schernitori, come ciò che Paolo era ab antico, che si faceva beffe, possano essi stamane trovare la Pasqua sulla loro strada a casa. Concedilo, Signore.

103 Preghiamo, Signore, che coloro che sono sul cumulo di cenere della distruzione, il cumulo di cenere della malattia, che questa sarà l'ora in cui saranno liberati.

104 Ieri sera, parlando a quella piccola donna fuori presso la roulotte, e suo marito; come quella là a Phoenix, in condizioni serie, e quei grossi cancri che giacevano lassù su di loro, e ora oggi stanno perfettamente bene e nella normalità. E il piccolo bimbo al quale si doveva rimuovere il cuore, stamane siede qui nell'edificio, normale, in salute. Un piccolo figliolo cieco che una volta camminava nelle tenebre e senza mai vedere la luce del giorno, oggi cammina e vede la luce del giorno. E, O, Dio, quanto Ti ringraziamo per questo! E del tutto sta guardando oltre il velo, a quel grande giorno della risurrezione. Concedilo, Padre. E fai loro sapere che queste cose dovevano accadere in quel modo, che costoro: il figlioletto cieco ha potuto vedere, che il piccolo bimbo avente problemi al cuore potrebbe dare testimonianza ad altri. Tutte queste cose operano in giro insieme per il bene di coloro che Ti amano.

105 Tutto è reso possibile per noi perché ci fu Uno obbediente nella prova, ci fu Uno Che sostenne la prova, quello fu Gesù.

Il Solo Che era così obbediente al Padre, tanto che il Padre Lo risuscitò il mattino di Pasqua, perché non era possibile che Lui fosse trattenuto dalla morte. "Poiché Io non permetterò che il Mio Santo vegga la corruzione, né lascerò la Sua anima nell'inferno". Perché, Egli fu trovato fedele, sempre a fare quello che piaceva al Padre.

106 Dio, possiamo noi essere sempre fedeli al posto di dovere. Non importa ciò che siano le nostre prove e le nostre difficoltà, qualunque cosa, possiamo noi essere in grado di dire, sempre: "Io so che tutte le cose operano insieme per il bene di quelli che amano Dio". Accordalo, Padre.

107 Noi benediciamo stamane queste persone con le Tue benedizioni. Sono venute presto stamane dai loro luoghi, essi sono venuti al tabernacolo. Sono venuti per ricevere conforto. Possano essi stamane andare a casa, con la Potenza dello Spirito Santo che arde nei loro cuori, camminando lungo la strada come quelli che venivano da Emmaus, dicendo: "Non ardevano i nostri cuori in noi, mentre Egli ci parlava lungo la via?" Concedilo, Padre. Li rimetto a Te ora, nel Nome del Signore Gesù Cristo. Amen.

Bene, Fratello Neville. Ed ora ricordate i servizi.

108 Stamane non prenderemo biglietti di preghiera, perché, se prendiamo i biglietti di preghiera, basta che io prenda quelle persone che stanno qui così, io farò affidamento ancora su quel dono. Devo avere un luogo finché io metta quello da parte, dove io posso uscire qui e posso . . . io temo. Mi sembra di aver paura, e temo di fare uno sbaglio. Perdere una battaglia, non è perdere una guerra. Patton perse diverse battaglie, ma non perse mai una guerra. Proprio così. E anche noi perderemo molte battaglie, ma non perderemo la guerra. Io farò molti sbagli, ma non perderò la Causa. Dio la diede, e Dio se ne prenderà cura. È—è l'unzione. E adesso è il momento, credo sia l'ora, e sto per cominciare, giacché oggi è Pasqua, andrò—procederò come ho fatto là a pregare per i malati. E se posso . . . È l'unzione. È qualcosa che deve verificarsi dentro di me. Non ci sono troppo abituato. Esso viene in un modo tale, che forse non sono in grado di individuarlo proprio bene, ma devo continuare a impegnarmi fino a che lo sarà ogni volta. Perciò questo sarà il giorno che proverò, tramite la grazia di Dio.

109 Ora il Signore vi benedica. Fratello Neville. E i servizi cominceranno alle nove e trenta. Fratello Neville.

Io So ITL60-0417s

(I Know)

Serie Del Risveglio Di Pasqua

Questo Messaggio del fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese al sorgere del sole della mattina della domenica di Pasqua, il 17 aprile 1960 al Tabernacolo Branham di Jeffersonville, Indiana, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2016 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

Voice Of God Recordings, European Office
P.O. Box 78, 9520 AB Nieuw-Buinen, Netherlands

Voice Of God Recordings
P.O. Box 950, Jeffersonville, Indiana 47131 U.S.A.
www.branham.org

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

Voice Of God Recordings, European Office
P.O. Box 78, 9520 AB Nieuw-Buinen, Netherlands

Voice Of God Recordings
P.O. Box 950, Jeffersonville, Indiana 47131 U.S.A.
www.branham.org